



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

Paesaggi Futuri 2019 – Il lungolago di Verbania



**MUSEO DEL
PAESAGGIO
VERBANIA**

CENTRO
STUDI
DEL
PAESAGGIO

Il workshop di progettazione è stato realizzato su iniziativa del Centro Studi del Museo del Paesaggio, nell'ambito delle attività sostenute dalla Regione Piemonte tramite la "Convenzione per il sostegno di progetti relativi alla ricerca e formazione in tema di paesaggio e ambiente attraverso l'attuazione della programmazione del Centro Studi del Paesaggio".

L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con il Politecnico di Milano e con il coinvolgimento del Politecnico di Torino.

Con il patrocinio e il sostegno di:



COMUNE DI VERBANIA



OBIETTIVI E STRUMENTI

Visione e Metodologia

Alla base di questo progetto laboratoriale vi è la consapevolezza del ruolo fondamentale del *paesaggio* come chiave di lettura del territorio, come racconto della sua storia e come futuro testimone delle scelte attuali della nostra società. Da ciò ne deriva una chiara responsabilità di chi agisce su di esso.

Seguendo tale visione generale, quest'anno si è scelto di concentrarsi sul lungolago, parte simbolica e identitaria per eccellenza del territorio verbanese, linea di tensione su cui si sono stratificate nel tempo realtà non sempre in dialogo fra di loro.

L'idea principale è stata quella di fornire nuovi modi di lavorare collettivi, coinvolgendo importanti istituzioni accademiche e autorità locali, al fine di evidenziare gli aspetti principali del futuro sviluppo della regione del Verbano-Cusio-Ossola in termini paesaggistici.

La metodologia di approccio segue strumenti didattici e progettuali specifici:

- il territorio urbano e periurbano inteso come un laboratorio a cielo aperto, che invita ad uscire dalle aule e approcciarsi alla conoscenza del territorio tramite la passeggiata;
- lo studio della storia e delle caratteristiche dei luoghi e la comprensione critica degli strumenti di pianificazione vigenti;
- l'invito, per studenti, insegnanti e specialisti locali, a lavorare insieme in un contesto di confronto aperto, critico e autocritico, senza gerarchie rigide;
- l'ascolto e il ritorno verso le autorità locali come primi garanti della salute del paesaggio;
- la ricerca di un esito formale rappresentabile e comunicabile a tutta la cittadinanza.

PARTNER



MUSEO DEL
PAESAGGIO
VERBANIA



CENTRO
STUDI
DEL
PAESAGGIO



POLITECNICO
MILANO 1863



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLE PROVINCE DI NOVARA
E DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

I partner principali: Museo del Paesaggio e il Centro Studi, gli ordini professionali e i professionisti locali

Nel contesto del complesso sistema di attori intervenuti il primo piano spetta al Museo del Paesaggio. Il Museo ha svolto il ruolo di guida dell'intero percorso, ospite accogliente di studenti provenienti da realtà straniere anche molto lontane che scoprivano per la prima volta le sponde del lago Maggiore. Insieme al Centro Studi, il Museo in generale ha permesso il contatto reale fra teoria (il mondo universitario e della ricerca) e prassi applicato al territorio di Verbania.

Il coinvolgimento dell'ordine degli architetti è stato strutturato fin dalla fase di organizzazione preliminare. Lo scambio fra esperienza/professionalità locale e sguardo esterno ha permesso di creare un importante circolo virtuoso di riconoscimento della reciproca rilevanza. Nello specifico, il mercoledì 3 luglio si è tenuta una conferenza pubblica aperta agli iscritti all'Ordine, con un intervento del prof. Michael Jakob (Accademia di Mendrisio, Politecnico di Milano) e del prof. Antonio De Rossi (Politecnico di Torino) sui temi del lungolago e della montagna.

Infine, fondamentale è stato il coinvolgimento attivo dei professionisti locali che hanno introdotto i partecipanti ai temi nevralgici relativi all'area di studio, prestandosi nel contempo al ruolo di critici delle proposte durante tutto il processo progettuale. Non è secondario considerare, come accade spesso in tali occasioni, l'apporto originale e fondamentale del lavoro degli studenti, un fatto che ha creato le condizioni per una percezione nuova e diversa del proprio territorio.

Il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino

Il Politecnico di Milano è partner consolidato in queste esperienze di workshop, prendendo parte alla organizzazione della settimana e contribuendo alla strutturazione metodologica e di output dell'intero percorso. Il Politecnico si colloca a livello internazionale come riferimento nel campo della ricerca sui temi della progettazione territoriale e del paesaggio. In particolare, gli studenti partecipanti fanno parte del corso di laurea in "*Landscape Architecture - Land Landscape Heritage*", che ha inserito il workshop con il Museo del Paesaggio all'interno della proposta formativa universitaria, riconoscendogli in questo modo una significativa rilevanza.

Anche il Politecnico di Torino è stato coinvolto quest'anno nel progetto ha cui ha aderito formalmente e con entusiasmo vista la partecipazione del Prof. Antonio de Rossi. Sono nati propositi futuri per una partecipazione diretta degli studenti dei corsi di laurea piemontesi.

AREE DI PROGETTO



La scelta delle aree di progetto

Il lungolago di Verbania, una volta celebrato come uno dei punti salienti del paesaggio europeo sublime e pittoresco, è stato esposto negli ultimi decenni ad una crescente pressione.

I recenti sviluppi dell'industria alberghiera, le difficoltà nella gestione dei vasti parchi storici del passato, la necessità di recuperare e proteggere lo spazio pubblico e i problemi relativi alle vecchie e alle nuove infrastrutture mostrano tutti chiaramente che anche questa zona, un tempo prospera, è esposta oggi a sfide molto importanti.

La realtà del lungolago si mostra frammentata e stratificata in usi promiscui fra i quali lo spazio dedicato alla automobile ha un impatto enorme nella organizzazione spaziale. La suddivisione è stata strutturata in modo tale che ciascun team potesse lavorare in autonomia rispetto agli altri sebbene dovesse relazionarsi, in particolar modo nella fase iniziale, con una visione complessiva condivisa.

COORDINAMENTO



Il coordinamento

Il coordinamento è stato affidato al professore Michael Jakob e all'architetto del paesaggio Maria Cristina Petralla: di professionalità e formazione differente ma complementare, propongono un approccio che affianca ad un solido bagaglio teorico, la conoscenza pratica della disciplina.

Michael Jakob. Professore di storia e di teoria del paesaggio presso hepia (Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture) di Ginevra dal 2003 e professore invitato al Politecnico di Milano e all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Presso hepia, è responsabile del dipartimento Paesaggio e Arte. È docente inoltre alla HEAD di Ginevra e alla GSD (Harvard University).

Maria Cristina Petralla. Architetto, architetto del paesaggio ed ingegnere, opera come libero professionista occupandosi principalmente di progetto paesaggistico e urbano a diverse scale. Lavora e ha collaborato con studi italiani, portoghesi, australiani, danesi e francesi. Collabora con l'Oslo School of Architecture and Design (AHO). Ha tenuto interventi presso diverse università italiane e straniere.

DOCENTI



I docenti

Il progetto formativo del laboratorio si basa sulla certezza della fertilità dell'incontro fra esperienze professionali differenti. Uno degli elementi distintivi della metodologia è la ricerca del confronto fra gli Atenei differenti, italiani, europei, internazionali.

Prof. Antonio Longo. *Politecnico di Milano*. Architetto e PhD, è professore associato di Urbanistica presso Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano. È coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in *Landscape Architecture_Land Landscape Heritage* presso la Scuola AUIC. È responsabile di laboratori didattici di progettazione urbanistica e membro del collegio di dottorato del programma "Urban Planning, Design and Policy" presso lo stesso Ateneo. I suoi temi di ricerca riguardano principalmente il ruolo del progetto di spazi aperti e di paesaggio nella riorganizzazione e nella rigenerazione dei territori contemporanei, l'integrazione disciplinare e le forme del progetto nei processi di trasformazione e gestione territoriale e paesaggistica, il rapporto tra paesaggio e infrastrutture, il ruolo dei parchi e delle acque nel progetto urbanistico delle città.

Prof. Antonio De Rossi. *Politecnico di Torino*. Architetto e PhD, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana e direttore dell'Istituto di Architettura montana e della rivista internazionale «ArchAlp» presso il Politecnico di Torino. Ha al proprio attivo diverse realizzazioni architettoniche e progetti di rigenerazione in territorio alpino. Con i due volumi *La costruzione delle Alpi* (Donzelli, 2014 e 2016) ha vinto il premio Rigoni Stern e il premio Acqui Storia.

Prof.ssa Marina Cervera Alonso de Medina. *ETSAB Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona - UPC Universidad Politécnica de Catalunya*. Docente del Master di Architettura del Paesaggio della Fondazione Universitat Politècnica de Catalunya, Direttore dell'Ufficio di Architettura del Paesaggio al Col.legi d'Arquitectes de Catalunya e membro del Comitato Scientifico della Biennale del Paesaggio di Barcellona.

Prof.ssa Joomin Kim. *Catholic University of Gangneung*. Laureatasi presso la HMONP in Francia, ha portato avanti studi e progetti incentrati sull'interazione tra arte e architettura urbana in Asia ed Europa. Oltre a realizzare progetti architettonici e urbani su larga scala, si è occupata di coordinare eventi culturali ed educativi internazionali. Merita menzione in particolare il workshop di architettura "*Rigenerazione della città postolimpica*" tenutosi a febbraio 2019 con la partecipazione di studenti coreani e francesi: oggetto di studio è stato il sito olimpico di PyeongChang/Gangneung.

STUDENTI



Gli studenti

Hanno partecipato al workshop 17 studenti di 6 nazionalità differenti (italiana, cinese, svizzera, russa, iraniana e colombiana), provenienti da Corsi di Laurea Magistrale in inglese del Politecnico di Milano, e precisamente dal Corso in “Landscape Architecture - Land Landscape Heritage” e da quello in “*Urban Planning and Policy Design*”.

Baldini Lorenzo

Lentini Giorgia

Barrero Daniel

Liang Wanyu

Cheng

Rier Philipp

Ding Peng

Tunicov Artem

Ding Xitong

Wang Mengdie

Fanetti Nicolò

Yi Xiaohua

Gosetti

Zhong Hongfei

Goudarzi Farnoosh

Zhong Lanxin

Li Haopeng



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

Paesaggi Futuri 2019 – Il lungolago di Verbania

PERCORSO METODOLOGICO

SOPRALLUOGO



Introduzione all'area oggetto di indagine

Il workshop si è strutturato in diverse fasi, consecutive e coordinate fra loro.

Primo passo fondamentale è la conoscenza dell'oggetto di studio. Questa è stata strutturata in diversi approcci di indagine, complementari fra loro.

Il sopralluogo diretto sulle aree, attuato tramite lo strumento della *passeggiata*, permette di avere uno sguardo autentico e non riproducibile del luogo e del contesto. La fotografia, l'intervista e il disegno a mano libera sono stati gli strumenti di conoscenza utilizzati, volta per volta, dagli studenti. Per questo workshop si sono organizzati dei percorsi a piedi (lungolago di Intra, villa Taranto, villa San Remigio) e uno in barca lungo l'intera costa di Verbania.

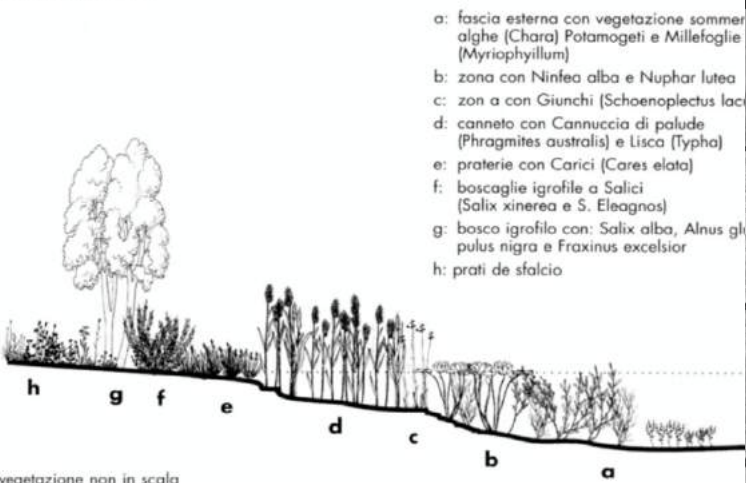
INCONTRI



Novra, Villagustera sul Lago Maggiore in Pallanza
DA VENDERE O AFFITTARE escude al proprietario BERNARDINO BRANCA

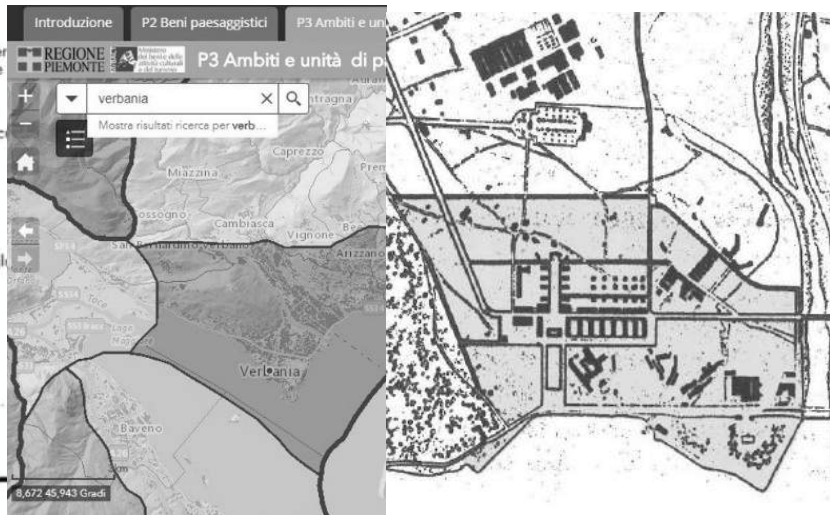


sezione schematica



- a: fascia esterna con vegetazione sommerse alghe (Chara) Potamogeti e Millefoglie (Myriophyllum)
- b: zona con Ninfea alba e Nuphar lutea
- c: zona con Giunchi (Schoenoplectus lacustris)
- d: canneto con Cannuccia di palude (Phragmites australis) e liscia (Typha)
- e: praterie con Carici (Cares elata)
- f: boscaglie igrofile a Salici (Salix cinerea e S. Elaeagnos)
- g: bosco igrofilo con: Salix alba, Alnus glutinosa, Populus nigra e Fraxinus excelsior
- h: prati di sfalcio

vegetazione non in scala



Incontri e relatori

L'altro elemento indispensabile è stato lo studio "in aula". Cinque incontri di approfondimento hanno introdotto i partecipanti alla realtà territoriale del Verbania, affrontando tematiche specifiche inerenti all'oggetto di studio.

Dott. Leonardo Parachini. *Le ville della Castagnola di Pallanza*. La storia dello sviluppo turistico legato alle ville e alla villeggiatura. Gli esempi più significativi lungo le coste del lago Maggiore: loro strutturazione compositiva complessiva in relazione all'affaccio sull'acqua.

Dott.ssa Monica Ruschetti. *Elementi vegetazionali dell'area di studio*. Una indagine delle tipologie di specie vegetali caratteristiche dell'area del Verbania, tramite la considerazione della loro effettiva origine e diffusione.

Dott. Pippo Gianoni. *Territori d'acqua / Interamnina – ecologia delle rive tra lago e fiumi*. Il sistema ecologico del bacino del lago maggiore, le sue criticità e le metodologie possibili di ripristino delle dinamiche naturali.

Arch. Cecilia Castiglioni. *Analisi e contenuti del Piano Paesaggistico Regionale*. Scopi e funzioni del PPR all'interno del processo di conoscenza e tutela del territorio Piemontese. Potenzialità e indicazioni di progetto contenute negli elaborati.

Arch. Roberto Ripamonti. *La Pianificazione Urbanistica di Verbania 1939-2006*. La ricostruzione storica dello sviluppo urbano della città di Verbania, dalla sua nascita allo stato attuale, attraverso l'analisi della pianificazione comunale. Una particolare attenzione è stata posta nell'esame dell'area del lungolago.

SOTTO-AREE



Le sotto-aree di progetto

Data la complessità del soggetto e il desiderio di provare a scendere nel dettaglio, gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi ad ognuno dei quali è stata assegnata una parte del masterplan.

La suddivisione è stata strutturata in modo tale che ciascun team potesse lavorare in autonomia rispetto agli altri sebbene dovesse relazionarsi, in particolar modo nella fase iniziale, con una visione complessiva condivisa.

TEAM 01 _ VILLA TARANTO E VILLA SAN REMIGIO

Le due ville, nella loro significativa differenza, rappresentano due momenti estremamente importanti del paesaggio di Verbania, oltre a testimoniare un rapporto unico di reciproche relazioni, soprattutto visuali, con il lago. Per entrambe è definita una vocazione, che per Villa Taranto è particolarmente consolidata.

Premesso questo, esistono ampi margini di elaborazione per una evoluzione dello stato di fatto, che valorizzi la vicinanza e la differenza delle due realtà fra loro, e in relazione al lungolago.

TEAM 02 _ UNA NUOVA MARINA

Avere una Marina per Verbania è una occasione di sviluppo economico non indifferente, anche considerando come un buon progetto possa rivitalizzare un'area che ammette caratteristiche di marginalità all'interno delle dinamiche urbane. Alla luce della storia del luogo e delle differenti previsioni che si sono andate sovrapponendo nel tempo, è interessante considerare gli esiti formali recenti e potenziali per cercare di conciliarli maggiormente con un progetto che guarda al paesaggio come esito ultimo dell'agire.

TEAM 03 _ LO SPAZIO DEL TEATRO E DELLA BIBLIOTECA

L'area alla destra della foce del San Bernardino, destinata non a caso al teatro e alla biblioteca, ha una predisposizione naturale a spazio pubblico, vocazione in parte consolidata. Ciò che si legge chiaramente è la mancanza di un compiuto progetto di insieme, come se la struttura dello spazio fosse una sommatoria di interventi semplicemente accostati fra loro.

Le dinamiche dei lavori pubblici in Italia a volte non permettono di portare a termine un percorso progettuale nella sua interezza, da cui deriva questa percezione che è stata punto di partenza del ragionamento degli studenti. La connettività trasversale oltre che longitudinale, il riordino e la esplicitazione dei segni, sono stati i temi su cui si è radicato il progetto finale.

TEAM 04 _ IL LUNGOLAGO DI INTRA

La parte del lungolago di Intra considerata nel progetto, l'area direttamente a contatto con il San Bernardino, si rivela uno spazio non unitario e dominato dall'uso dell'automobile. L'importante presenza del molo dei traghetti implica la necessità di aree per la gestione dei flussi (pedonali e carrabili) e condiziona fortemente il disegno complessivo. La necessità di parcheggi, carenti nel resto del centro urbano, e il sovrapporsi nel tempo di costruzioni disarticolate, contribuiscono a creare la percezione di disordine.

Partendo dalla complessità di questa iniziale analisi si è provato a comprendere come un progetto di architettura del paesaggio potesse contribuire alla evoluzione della situazione in direzione differente.

ELABORAZIONE



Elaborazione delle idee progettuali

Dopo la prima giornata di studio e conoscenza, durante le restanti giornate della settimana, il laboratorio si è strutturato in lavoro per gruppi alternato a momenti di verifica comuni.

Ciascun team ha avuto l'occasione di confrontarsi periodicamente con i docenti che hanno supportato il processo ideativo cercando di accompagnarlo senza condizionare in maniera preponderante l'esito progettuale.

Ciascun partecipante è stato esortato a esprimersi su tutti i punti di vista, secondo un'ottica che vede nel confronto sulle potenzialità e nella condivisione delle criticità degli elementi sostanziali per il raggiungimento di un risultato finale credibile.



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

Paesaggi Futuri 2019 – Il lungolago di Verbania

ESITI

LIMITI



Criticità e proposte progettuali

L'arco di 5 giorni è sempre un periodo troppo breve per presentare una idea progettuale compiuta. Nonostante questo, lo sguardo dei giovani partecipanti è riuscito a cogliere diversi aspetti nodali delle aree studiate, potendo così indicare soluzioni, suggestioni e provocazioni tutt'altro che incoerenti con le necessità effettive.

Senza entrare nello specifico del disegno progettuale (si rimanda agli esiti della mostra conclusiva per la visione delle specifiche tavole), si ritiene qui importante evidenziare alcuni punti cardine comuni al ragionamento.

Il tema della mobilità e dell'uso della autovettura all'interno delle dinamiche urbana. Tutti i gruppi si sono interrogati su quale sia il limite oltre cui non è possibile interdire la sosta e il passaggio dei veicoli a motore: molto forte è stata l'influenza degli attori locali nell'indirizzo del progetto, sebbene non tutti abbiano seguito le indicazioni moderate degli abituali fruitori dei luoghi (pur tenendone largamente in conto nei ragionamenti). Ugualmente ci si è chiesto fino a che punto il mezzo pubblico potesse andarsi a sostituire a necessità di movimento quotidiano all'interno di una città policentrica come Verbania.

Il concetto di connettività legato allo spazio pubblico, strumento principe per creare coerenza e ordine. Il "vuoto" fra gli elementi, e la "soglia" fra gli spazi diviene l'oggetto principale del progetto, senza bisogno di aggiungere necessariamente elementi ulteriori ma piuttosto togliendo con coraggio ciò che viene valutato incongruo.

La necessità del contatto con la realtà locale intesa in senso poliedrico: dall'amministratore pubblico, al fruitore quotidiano, al pescatore, all'imprenditore, etc. Capire cosa chiede (e cosa non sa chiedere) chi vive il luogo diviene uno strumento di progettazione di eguale valore rispetto a quelli più tradizionali.

ELABORATI PROGETTUALI



Elaborati Prodotti

I lavori degli studenti sono stati esposti tramite l'allestimento di una installazione interattiva della loro visione progettuale. Ciascun gruppo ha espresso, grazie a diverse forme comunicative (disegno a mano libera, elaborazione digitale, fotomontaggi, modelli, planimetrie e sezioni, ma anche racconti e provocazioni), una visione per l'area di studio, che provasse a dare delle risposte non convenzionali alle esigenze e ai problemi concreti legati ai luoghi rispettivi.

Rielaborazione dei risultati ed allestimento della mostra

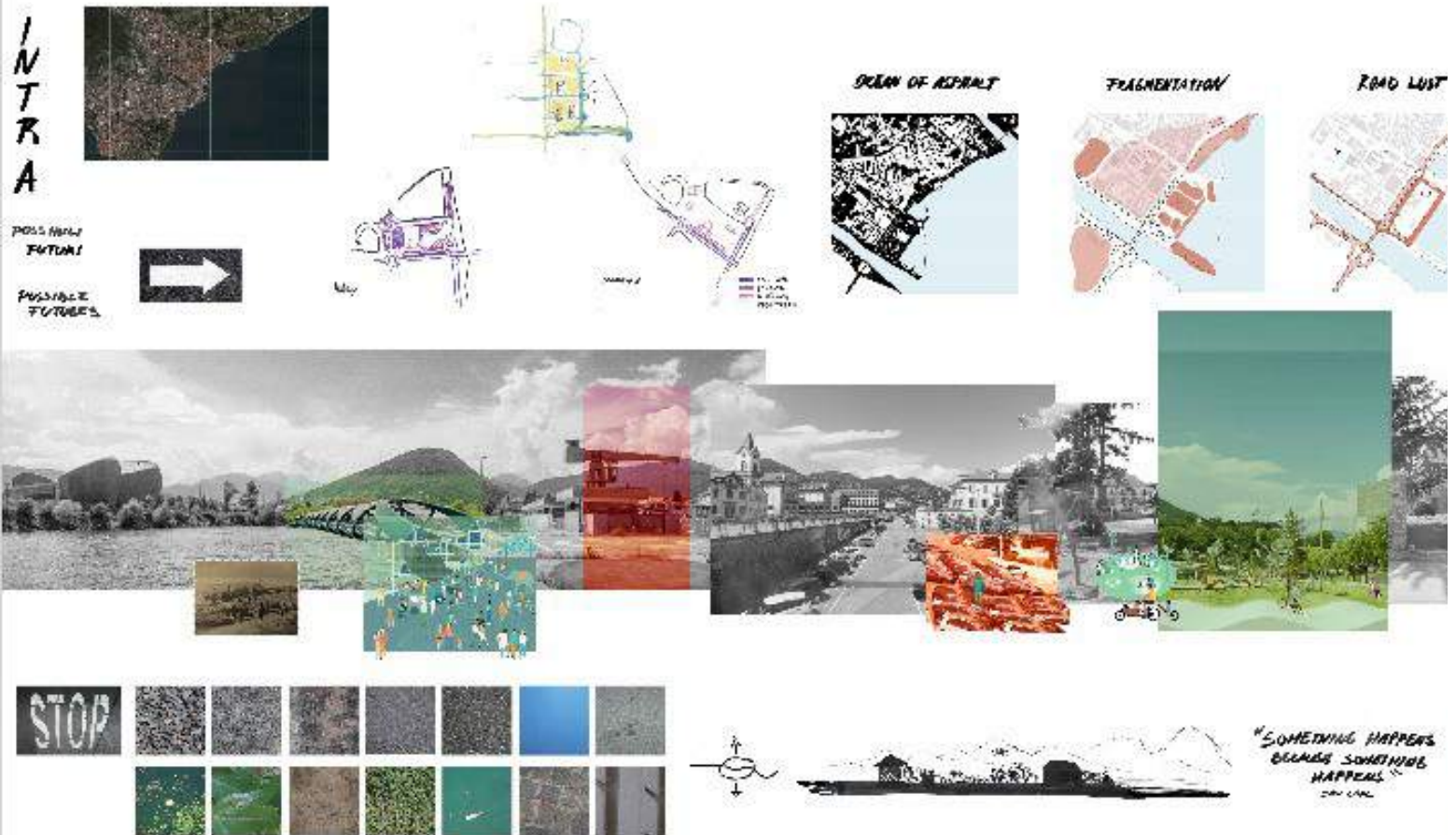
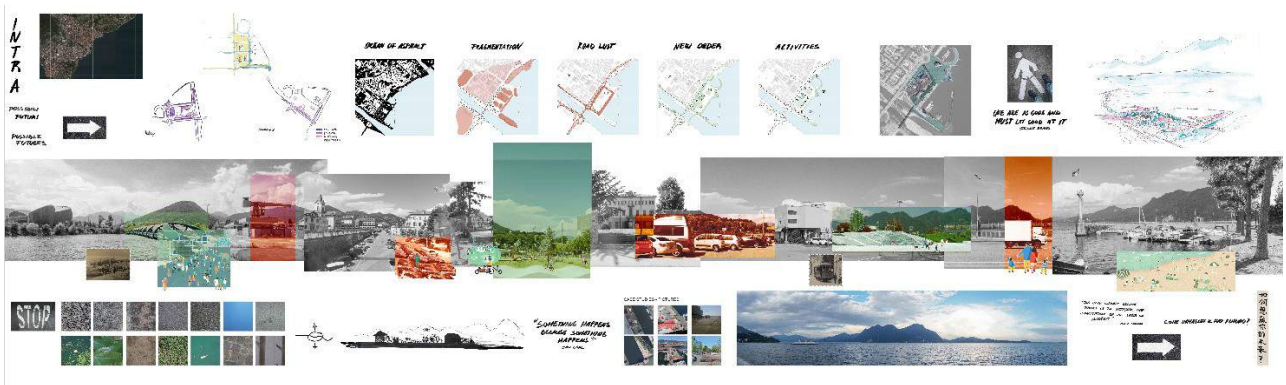
La mostra che si è tenuta a Casa Ceretti a fine ottobre ha rappresentato un'ulteriore occasione di verifica *ex post* per tutti i partecipanti, oltre ad essere il momento ufficiale conclusivo del laboratorio. In questa circostanza gli studenti hanno presentato le tavole di sintesi del lavoro prodotto, avendo il tempo di rielaborare i concetti e l'approccio progettuale con maggiore calma e in funzione di una visione più organica.

Di seguito i materiali prodotti: un *testo* di presentazione di ogni lavoro e una immagine del pannello.

TEAM 01 _ VILLA TARANTO E VILLA SAN REMIGIO

HOW DO YOU IMAGINE YOUR FUTURE

"Solo se conoscerai il residuo d'infelicità che nessuna pietra preziosa arriverà a risarcire, potrai computare l'esatto numero di carati cui il diamante finale deve tendere, e non sballerai i calcoli del tuo progetto dall'inizio." (Italo Calvino. Le Città Invisibili)



NEW ORDER

ACTIVITIES



WE ARE AS GOOD AND MUST LET GO AT IT
SHEILA BERRY



THE CITY PLANNING BOARD
WAS AT THE MEETING FOR
CONSIDERATION OF THE PLAN FOR
REDEVELOPMENT

COME INHALE & BUD FURRO?



如何想城市的未来?



Come immagina il suo futuro?

Una settimana a Verbania, città delle Alpi, città del Lago Maggiore.

Una settimana a Verbania sembrava un sogno facilmente accessibile. Le settimane precedenti a Milano sono state un orrore. Temperature record. Il sole colpiva dall'alto, l'asfalto dal basso. Peggio che in qualsiasi giorno di inverno, sempre in cerca di riparo all'interno, ma in cerca di aria condizionata.

Sono cinque persone con background diversi, dall'architettura, all'architettura del paesaggio e all'urbanistica: Farnoosh, Hua, Hongfei, Daniel e Philipp. Con due diversi modi, sono entrati in due diverse "porte della città".

Hua e Hongfei sono arrivati in traghetto. La prima cosa che hanno visto dopo essere usciti dal traghetto sono state.... dozzine di automobili. Macchine che uscivano dal traghetto, macchine in attesa di salire, macchine parcheggiate vicino al terminal. Sentono così onde di auto rumorose invece delle onde del lago. Dopo aver attraversato il lago, per arrivare all'hotel hanno dovuto attraversare un parcheggio, alcune strade, un ponte pieno di macchine, un paesaggio grigio.

Farnoosh, Daniel e Philipp invece sono arrivati in autobus. In piedi dalla fermata dell'autobus, controllavano se fosse già possibile vedere il lago. Ma no, solo strade e spazi residui tra esse e alcuni edifici che sembravano essere vuoti o inutilizzati. Fa ancora caldo e non ha riempito il sogno di nessuno del lago sotto le Alpi. Dov'è l'Hotel?!" dall'altra parte della strada.

Dopo altri due giorni di indagine, hanno deciso di fare qualcosa su questo tema prioritario: le automobili, un tema da sviluppare in modo da mostrare ai residenti di questa bella zona quanto spazio in più e quanti problemi in meno potrebbero avere riflettendo su come il loro spazio fosse stato invaso e occupato dalle automobili. Le macchine forse, potevano essere una buona soluzione, delle fedeli servitrici, ma adesso sono diventate le nostre padrone, rovinando tutto ciò che toccano.

Come immagina il suo futuro?

I parcheggi hanno preso il mercato aperto, l'asfalto ha preso il controllo della città e del lungomare. Rumori affilati e motori ruggenti, pesanti e pungenti di scarico dei veicoli, spazzano via la piacevole conversazione e ogni altra attività all'aperto. Avresti potuto correre con i tuoi figli, giocare a palla con i tuoi cani, sederti sotto un albero e parlare con i tuoi amici, ma molti di quei posti sono spariti, dimenticandoti presto anche che esistessero.

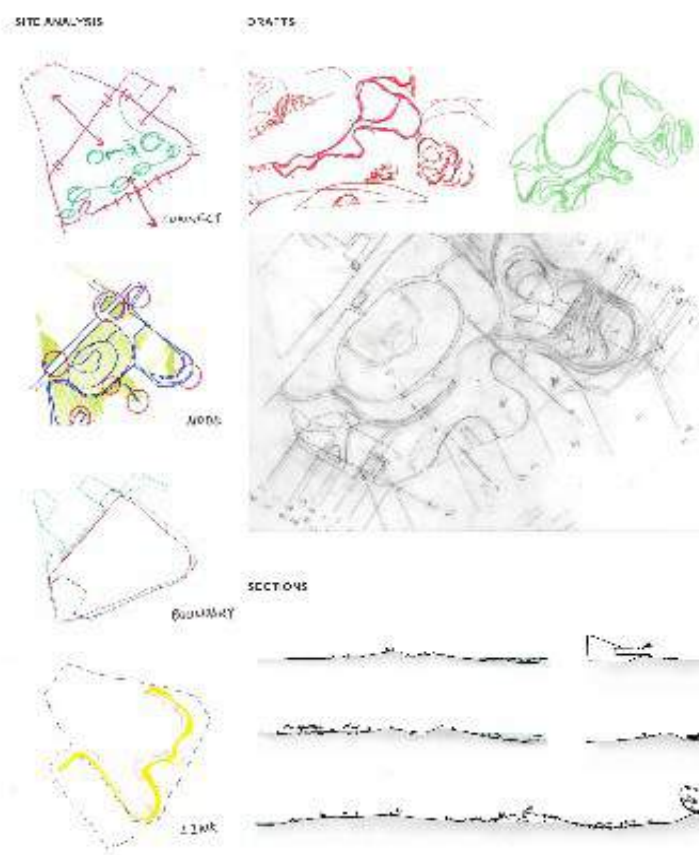
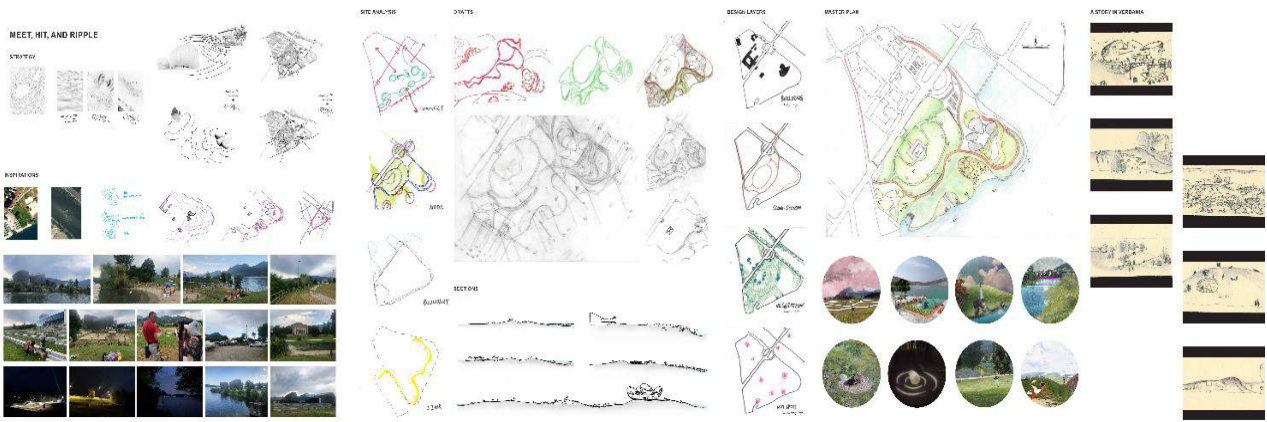
Come immaginate il vostro futuro?

Gli esseri umani sono davvero adattivi, con il tempo si abituano a tutto. Ma vuoi davvero abituarti a tutte queste cose? Hai mai pensato che forse ti meriti un altro tipo di vita? Una vita dove uno spazio organizzato per le tue auto lascia abbastanza spazio anche per viverti dei momenti di maggiore qualità all'aria aperta. Correre, riposare, bere, mangiare, ridere, piangere e vivere davvero una vita sotto un cielo limpido e sopra un suolo verde oppure annegare in un oceano di asfalto?

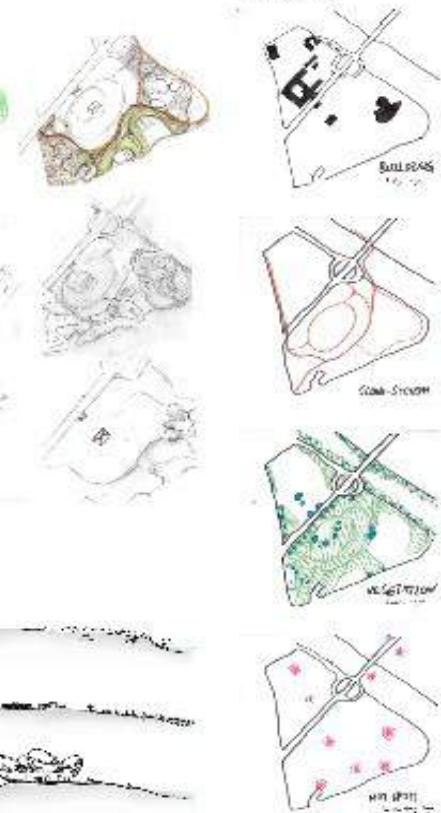
Come immaginate il vostro futuro?

Come immaginate il futuro dei vostri figli?

TEAM 02 _ UNA NUOVA MARINA *MEET, HIT AND RIPPLE*



DESIGN LAYERS



MASTER PLAN



A STORY IN VERBAMIA





“Quando il fiume San Bernardino incontra le acque del Lago Maggiore, nel luogo in cui l’area dedicata al Centro eventi multifunzionale ‘Maggiore’ tocca l’antica Verbania, accade qualcosa di straordinario! Qui, sulla riva del lago in un parco tranquillo, è stato inserito un ‘segno’ che rappresenta arte e vitalità, ma che, allo stesso tempo, enfatizza la pressione che ricade su questo spazio caotico e stretto.

Il progetto di riordino segue un disegno originale ispirato dalle trame d’acqua, usando la topografia per strutturare lo spazio e creare un luogo in cui le persone godano appieno dello scenario naturale e dell’atmosfera culturale.

Quando ‘meet, hit and ripple’, a Verbania nascono storie.”

Questo sito comprende lo spazio fra il fiume e l’ufficio di polizia, fra il lago e la città.

Il problema più grande di quest’area è la disconnessione.

La strategia principale consiste nell’utilizzare landform per riunificare la superficie. Lungo la riva del lago, il progetto si concentra su tre aspetti: aprire la vista di fronte al teatro; rendere dolce il pendio ripido intorno alla spiaggia e fare diventare il molo adatto ad un contatto diretto con l’acqua.

L’ufficio di polizia, non adatto a questa zona e non amato dagli abitanti, viene spostato altrove per trasformare questo posto in un’area verde

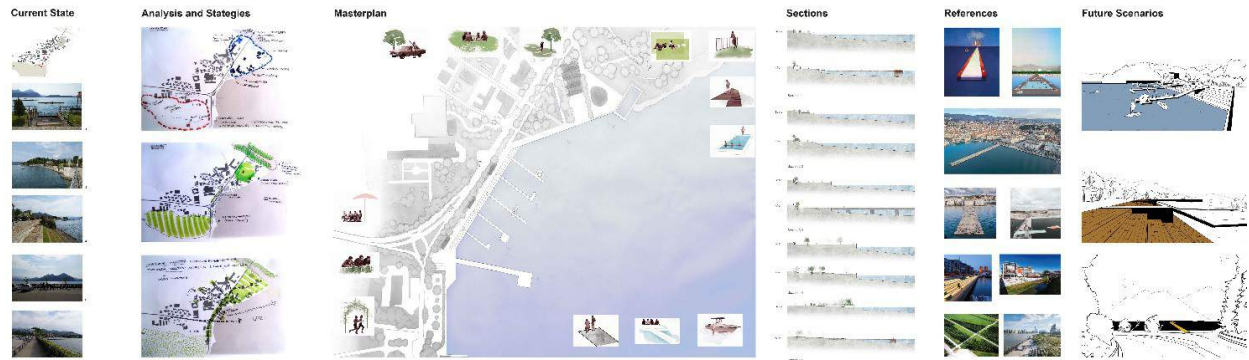
Il fiume San Bernardino divide la città nettamente in parti, rendendo difficile il collegamento diretto: si prevede un ponte pedonale oltre ad un percorso attrezzato completo lungo il fiume.

Il segno della composizione trova ispirazione nelle onde d’acqua, e nel loro incontrarsi, colpirsi e incresparsi. La forma dell’onda viene utilizzata nella progettazione come pavimentazione, infrastruttura e topografia con il fine di collegare le diverse parti, il lago e la terra.

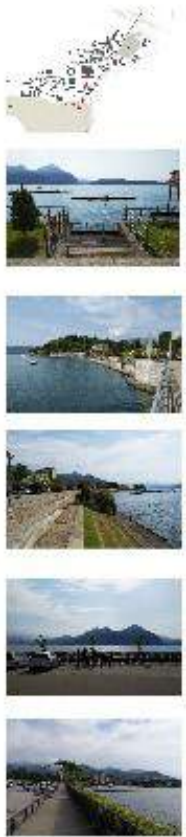
Il teatro, che ricorda delle enormi pietre, viene circondato da increspature, come se il movimento della terra fosse dovuto alla sua presenza.

TEAM 03 _ LO SPAZIO DEL TEATRO E DELLA BIBLIOTECA LINKING THE WATER

“Tra diversi flussi, dove lo sguardo cade sorpreso e dove la terra e l’acqua si toccano, nasce un nuovo monumento, un simbolo che attiri l’attenzione e che rimanga nei ricordi.”



Current State



Analysis and Strategies

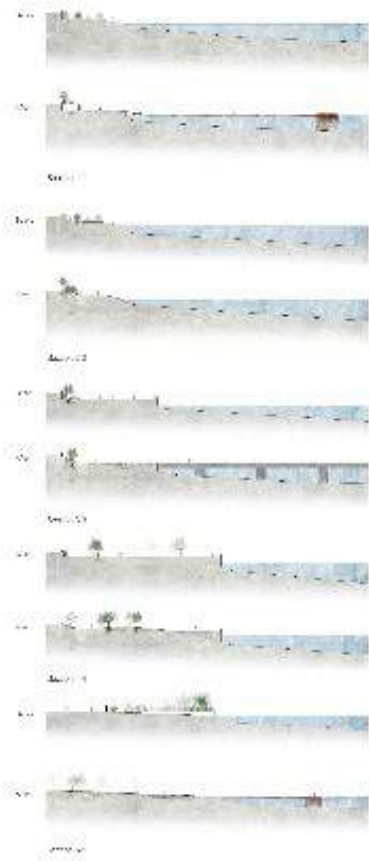


Masterplan





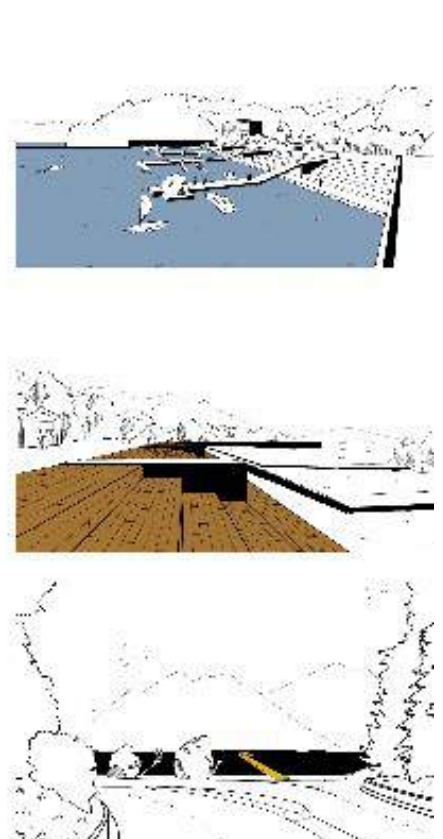
Sections



References



Future Scenarios





L'area di progetto è il Lungolago Giovanni Palatucci a Verbania. L'area, un tempo destinata a porto turistico, è oggi sottoutilizzata, priva di usi ed utenti, contiene solo il ricordo del passato. Dopo una grande tempesta, infatti, i moli furono danneggiati e quindi rimossi e la vivacità che la caratterizzava si affievolì.

L'acqua è il tema chiave per la vitalità, la funzionalità e l'identità di questo luogo. Il lungolago è il posto dove due ambienti, la terra e l'acqua, si incontrano. Questa connessione offre all'area la grande opportunità di diventare una parte vibrante della città. Considerando inoltre le aree adiacenti, la loro funzione ed attrattiva ed il loro valore ecologico, il concept del progetto si focalizza sul tema della connettività, nelle sue diverse accezioni e direzioni.

Individuiamo così due principali connessioni fisiche e visive:

- Quella longitudinale: tra la città ed il lago
- Quella trasversale: tra le centralità; quali il Giardino Botanico di Villa Taranto e l'area della biblioteca e del centro eventi in prossimità della frazione storica di Intra.

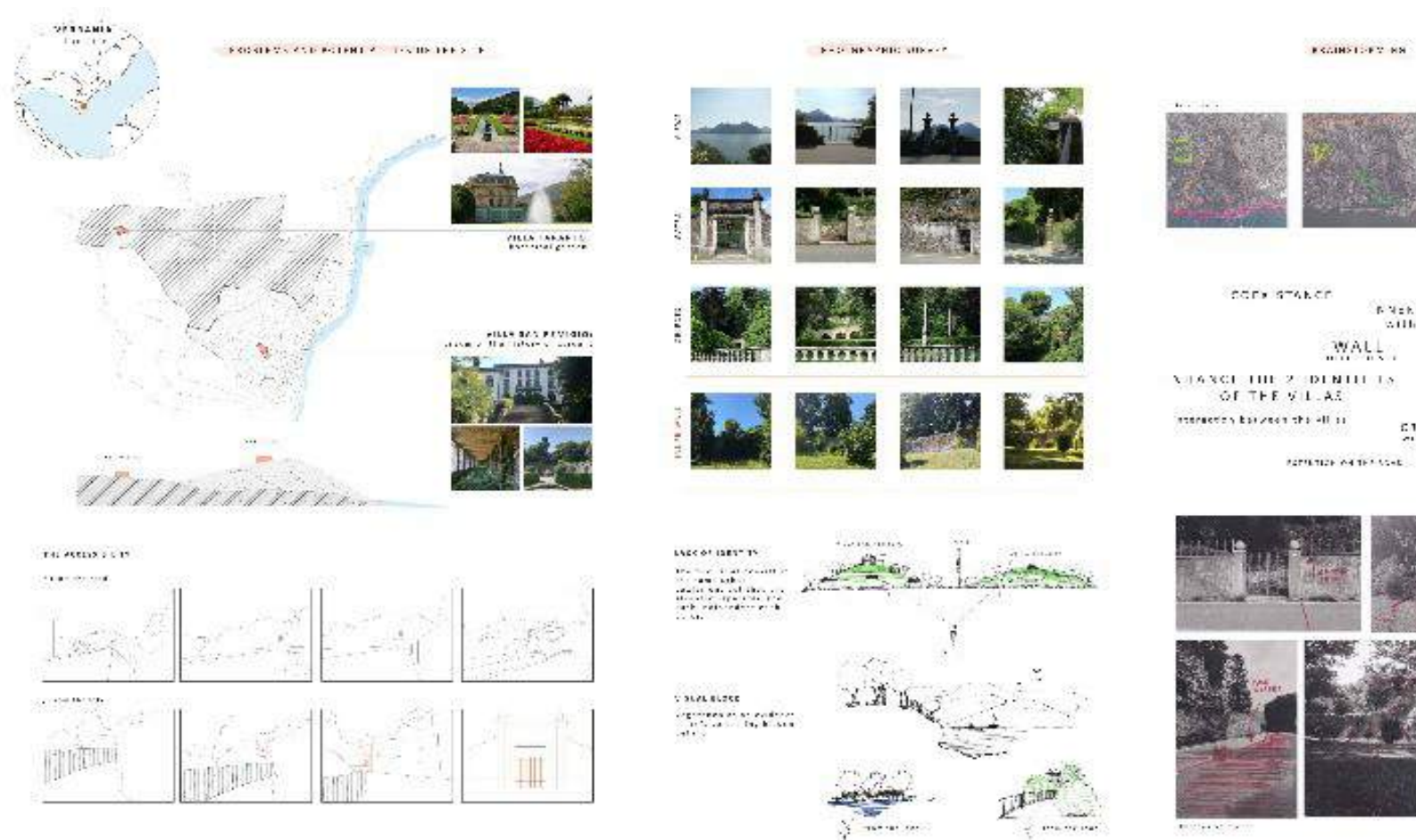
L'area, opportunamente rivitalizzata, potrebbe dunque fungere da corridoio che leghi questi poli attrattori e costituisca un rinnovato spazio sul lago.

Per realizzare questa rigenerazione, si è pensato ad i seguenti possibili interventi:

- Creare un punto di riferimento, un simbolo, ovvero un grande molo, in grado di attrarre e rimanere nella memoria degli abitanti e dei visitatori
- Ricostruire il porto, rivitalizzando la vitalità e l'economia del luogo
- Costruire dei moli e delle "isole" che costituiscano degli spazi pubblici sull'acqua
- Migliorare la qualità dello spazio pubblico esistente sul lungolago ed aggiungere strutture commerciali poco invasive per fornire opportuni servizi ai fruitori dell'area
- Potenziare il corridoio ecologico a connessione delle diverse aree del lungolago

TEAM 04 _ IL LUNGOLAGO DI INTRA UWALL

“La necessità di connettere un sistema incompleto e la volontà di rispettare un patrimonio culturale di considerevole importanza, risulta essere un conciliabilità non sempre facile da raggiungere. Spesso la risposta, soluzione è suggerita dalle potenzialità del luogo.”



CONCEPTS

CONCEPTUAL PLAN OF THE SITE AND THE SURROUNDING AREA



CONCEPTUAL PLAN OF THE SITE AND THE SURROUNDING AREA

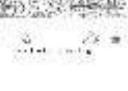


MAST PLAN

1:10,000



SECTION



WORKS



CONCEPT OF THE SITE

CONCEPT OF THE SITE

CONCEPT OF THE SITE





L'area con cui ci siamo confrontati risulta totalmente diversa da tutte le altre che formano il lungolago di Verbania; questo è dovuto alla presenza di due importanti giardini storici e soprattutto alla morfologia del sito: siamo in presenza di un promontorio che cambia moltissimo il punto di vista sul lago oltre ad individuare relazioni con esso molto differenti ma di estrema ricchezza.

Lo studio ci ha permesso di cogliere come questo sistema – ville, promontorio e lago – risulti essere incompleto, composto da differenti linguaggi. Partendo da questa considerazione il nostro obiettivo è stato quello di rendere unitario il sistema, di far dialogare tra di loro i paesaggi delle due Ville e a loro volta farle dialogare con il lago, supportate da un forte elemento architettonico “di confine” presente nel sito e che ha saputo rispondere in maniera decisa a questi intenti.

Il muro interno che separa le due ville, pertanto viene riscoperto nella sua bellezza e diventa un oggetto di unione e non di separazione, un elemento di gioco e scoperta: si creano nuove aperture da attraversare o da cui guardare oltre; lo si stira e lo si accompagna fino alla riva del lago abbracciando nel frattempo altri spazi.

La proposta di intervento vuole essere uno spunto per dare quella continuità mnemonica del sito cercando di utilizzare strumenti, oggetti e forme già presenti scoprendo dialoghi e connessioni nascoste senza sovraccaricare un sistema già così ricco.